

NOTES

RISPARMIO ★ DIRITTI ★ PREVIDENZA ★ CONSUMI

DICEMBRE 2007

CRISI ECONOMICA REALE E PERCEPITA

Non si stava meglio quando si stava peggio

Oltre due italiani su tre ritengono che sia meglio andare subito a votare; nonostante gli sforzi titanici di Prodi, la maggioranza fa acqua da tutte le parti, è troppo eterogenea e rischia di paralizzare il Paese. Però, c'è in giro un clima da ultima spiaggia che non sempre si basa sui fatti e sulle cifre. Facciamo alcuni esempi.

DUE DECENNI A CONFRONTO

Inflazione anno su anno ad ottobre

1988	4,98%	1998	1,9%
1989	6,58%	1999	2%
1990	6,10%	2000	2,6%
1991	6,48%	2001	2,5%
1992	5,38%	2002	2,7%
1993	4,24%	2003	2,6%
1994	3,94%	2004	2%
1995	5,96%	2005	2,2%
1996	3,86%	2006	1,8%
1997	1,76%	2007	2,2

L'inflazione. A ottobre è cresciuta del 2,1 per cento, soprattutto per colpa dei rincari della pasta. Nel 1986 era al 6,1 per cento, nel 1991 al 6,4, nel 1996 al 3,9 e nel 2006 al 2.

Gli stipendi. Sono troppo bassi? Rispetto all'Europa è vero, ma un giornalista praticante, non un operaio al primo impiego, nel 1967 guadagnava 104mila lire al mese. Corrispondono, a parità di potere d'acquisto, a 880 euro di oggi.

Petrolio ed euro. L'euro, si dice, ci ha massacrato. Sensazione diffusa, ma prendiamo il caso del petrolio. Dopo l'11 settembre il barile costava 35 dollari, oggi si avvicina ai 100. Per gli americani un balzo del 170 per cento. E per noi europei? Tradotto in euro, il prezzo del 2001 era 42, oggi 66, "solo" il 63 per cento in più. La benzina nel 1973 costava, a parità di potere d'acquisto, 1,61 euro al litro, oggi 1,35.

L'inquinamento. La speranza di vita alla nascita in Italia è pari a 77,2 anni per gli uomini e a 82,8 anni per le donne. Gli italiani sono tra i più longevi sul piano internazionale. Questo anche perché, oggi, l'aria è più pulita di vent'anni fa, benché tutti credano il contrario. Lo è anche nelle città? Secondo l'assessore regionale all'Ambiente quella di Torino è pessima e in Piemonte è "buona" solo a Verbania. Ma a Torino gli uomini vivono due anni in più che a Verbania e le donne sei mesi in più. E se facessimo un po' meno i catastrofisti?

FESTIVITÀ

- ▶ Le luci dell'albero belle, ma pericolose **2**
- ▶ Regali senza code se comprati on line **4**

DIRITTI

- ▶ Attenti al prezzo, la pubblicità inganna **6**
- ▶ L'avvocato **8**

ARTIGIANI

- ▶ Alle piccole imprese l'energia costa cara **9**

PROFESSIONI

- ▶ Venditore a domicilio un lavoro in "rosa" **10**

IMMOBILI

- ▶ Questioni di casa **12**

PREVIDENZA

- ▶ Sportello aperto **13**
- ▶ Contributi volontari, ultimo appuntamento **14**
- ▶ Tredicesima e colf **15**
- ▶ Casalinghe e pensione sogno non realizzato **16**

INTERNET

- ▶ Truffe e furti **18**

FINANZA

- ▶ La Banca Etica raddoppia gli utili **20**
- ▶ Il caro mutui **22**
- ▶ Risparmio gestito **24**

A CURA DI 2C EDIZIONI

In evidenza

Le luci dell'albero di Natale, così belle e così pericolose

Il Natale ha i suoi riti: il presepe con la Sacra Famiglia, l'alberello, una spruzzata di neve per imbiancare e, naturalmente, le lucine colorate intermittenti.

Per accendere letteralmente la festa più amata da piccoli e grandi è opportuno fare attenzione alle catene luminose che si utilizzano per addobbare. Nonostante che l'apparenza sia quella di un prodotto semplice, dietro ogni lucina c'è un piccolo impianto elettrico e in ogni filo un circuito che funziona a 230 Volt.

Le cronache degli ultimi anni, purtroppo, riportano numerosi incidenti provocati da catene luminose di bassa qualità. Per un acquisto consapevole, l'IMQ, l'Istituto del Marchio di Qualità, ha stilato una sorta di vademecum:

1. È preferibile comprare le luminarie in un negozio di fiducia o da rivenditori qualificati noti. In ogni caso, è bene diffidare dei prezzi troppo bassi, che a volte sono indice di scarsa qualità. Indicativamente, il prezzo di una catena oscilla fra gli 8 e i 25 euro.

2. Controllare la provenienza dei prodotti. Spesso quelli di origine estera sono di bassa qualità.

3. Per evitare cortocircuiti, tra la spina e la prima lampadina dev'esserci almeno 1,5 metri di distanza. Ogni lampadina va correttamente isolata e contenuta in un portalampada. Le catene destinate ad uso esterno devono essere fatte in ma-

OGNI ANNO SI VERIFICANO NUMEROSI INCIDENTI PROVOCATI DALLE LUMINARIE DI BASSA QUALITÀ. ECCO ALCUNI CONSIGLI PER TENERE SOTTO CONTROLLO L'IMPIANTO ELETTRICO NEL PERIODO DELLE FESTE MA NON SOLO, CON UN OCCHIO ANCHE AL PORTAFOGLIO

teriale adatto a sopportare il freddo, l'umidità, la pioggia.

Quanto poi al corretto utilizzo:

1. Se si usano catene luminose dell'anno precedente, vanno ben ispezionati spina, filo e luci.

2. Va predisposta una presa per ogni spina, utilizzando, se necessario, prese-

multiple o prolunghe multiple ed adattatori.

3. Per appendere o fissare la catena luminosa bisogna evitare l'acquisto di ganci metallici in quanto, in caso di dispersione di corrente, farebbero da conduttori: per lo stesso motivo è opportuno controllare che i fili luminosi non siano a contatto con altre decora-

zioni in metallo.

4. Di norma, è bene evitare di lasciare incustoditi l'alberello e il presepe quando sono illuminati.

LE LAMPADINE? COSTANO PIÙ DELLA TV

E se un Natale senza decorazioni luminose è sinonimo di tristezza, in tutto il resto dell'anno è



gas inerte, un filamento metallico di Tungsteno e l'attacco. Il principale punto debole è che solo il 3% dell'elettricità con cui è alimentata si trasforma in luce, il resto si spreca in calore.

Inoltre con il tempo emettono sempre meno luce consumando la stessa quantità di energia. Nell'insieme delle lampade a incandescenza ci sono anche quelle **alogene** e a **riflettore incorporato**. La diffusione delle alogene è notevolmente aumentata negli ultimi anni, grazie anche alla loro durata e ad una luce più bianca e brillante. Le lampade a riflettore incorporato invece hanno all'interno una parete riflettente, cioè delle speciali sostanze che riflettono la luce irradiata dal filamento.

Lampade a fluorescenza. Sono costituite da un tubo di vetro o quarzo contenente un gas o vapore di mercurio con particolari sostanze fluorescenti che trasformano le radiazioni ultraviolette, invisibili, in radiazioni luminose visibili.

Questa famiglia di lampade si suddivide in: neon o lampade fluorescenti tubolari, lampade fluorescenti compatte e compatte integrate elettroniche. Quanto ai neon, la loro caratteristica luce fredda li rende decisamente poco adatti ad essere utilizzati nelle abitazioni. Le lampade fluorescenti compatte e quelle compatte integrate, invece, hanno le stesse caratteristiche dei neon, ma dimensioni e tonalità di quelle a incandescenza, quindi si prestano ad appartamenti, uffici, negozi, ma anche portoni d'ingresso o giardini. Hanno un'efficienza luminosa che varia

da 40 a 60 lumen/Watt e durano circa 10mila ore, cioè sono 10 volte superiori ad una normale lampadina a incandescenza. Inoltre, una lampadina di questo tipo da 20 Watt fornisce la stessa quantità di luce di una a incandescenza da 100 Watt: permettendo così un risparmio fino al 70%.

Anche se le lampade a fluorescenza sono molto più care di quelle tradizionali, la loro resa è cinque volte maggiore e durano dieci volte tanto. I conti sono presto fatti: nell'arco di cinque anni, utilizzando lampadine a fluorescenza, si spende un quinto di quanto si spenderebbe usando lampadine a filamento. Certo, il risparmio è evidente solo in quelle stanze dove la luce rimane accesa mol-



te ore, mentre la consuetudine di accenderle e spegnerle spesso le danneggia.

Per risparmiare energia, occorre fare attenzione al contatore. Per un utilizzo domestico, è sempre conveniente richiedere una disponibilità massima di 3 KWh, usando razionalmente gli apparecchi elettrici, in quanto, oltre al costo del-

Gli Stati Uniti sono il Paese più "spendaccione" per le luci di Natale: gli addobbi per le case degli americani costeranno ben 165 miliardi di dollari.

L'energia, ci sono anche le tasse "fisse", che aumentano sensibilmente se la disponibilità sale a 6 KWh.

COME CAMBIARLE E POI SMALTIRLE

Anche per quanto concerne un uso sicuro delle lampade, l'IMQ consiglia:

1) spegnere sempre l'interruttore prima di sostituire una lampadina fulminata.

2) se il cavo, la spina, l'interruttore dovessero rompersi, non ricorrere a rimedi improvvisati, ma far riparare l'apparecchio da personale qualificato.

3) un apparecchio di illuminazione alogena va posto ad una certa distanza rispetto a tendaggi e tappezzeria, secondo le indicazioni del costruttore.

4) i cavi dell'apparecchio di illuminazione non devono passare sotto i tappeti e attraversare zone di passaggio.

5) le lampadine devono seguire un percorso specifico di smaltimento e recupero, previsto dal decreto legislativo 151/2005.

Tutti i materiali legati a vecchi computer, televisori, lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, sorgenti luminose, devono essere smaltiti tramite un apposito piano di raccolta differenziata e successivo riciclaggio.

Viene inoltre introdotto il principio del vuoto a rendere per la "spazzatura elettronica": le aziende produttrici devono attrezzarsi a provvedere al ritiro delle merci finite in disuso al momento dell'acquisto di un prodotto nuovo da parte del consumatore.

Silvia Ortoncelli

Mai più code nei negozi per i regali, adesso si comprano on line

DAI PRODOTTI GASTRONOMICI AI VINI PIÙ PRELIBATI, DALL'ABBIGLIAMENTO ALL'INFORMATICA, DAI LIBRI AI GIOCATTOLE, INTERNET OFFRE MILLE POSSIBILITÀ PER ACQUISTARE I DONI RISPARMIANDO TEMPO E DENARO

Natale, tempo di regali. Come risparmiare tempo e denaro e come fare per saltare le code e le resse nei negozi del centro? La soluzione è il web. Su internet troviamo offerte per fare contenti tutti, dai nipotini ai figli, dagli amici più esigenti ai parenti che abitano lontano.

Se l'enogastronomia è la passione dei nostri cari, il cesto natalizio è un classico anche on line. La ditta valdostana www.italianfooddirect.it offre la possibilità di acquistare confezioni regalo piene di prodotti tipici. Tra i vari cesti propone "La gerla", nella quale è incluso anche il contenitore usato ancora oggi dai lavoratori della montagna. All'interno tante specialità come 300 grammi di lardo di Arnad, 350 grammi di castagne sciropate al miele, vini, formaggi e altre specialità. Il costo è di 117 euro e 60 centesimi anziché 126 euro. Per tutti i prodotti, le consegne in Italia avvengono al massimo in 48 ore lavorative. La spesa per la spedizione viene calcolata al momento dell'acquisto in base alla di-



stanza e al peso; è gratuita per gli ordini superiori ai 100 euro con consegna in Italia. Dalla Valle D'Aosta alla Sicilia, un altro approdo per cesti speciali è www.buonasicilia.it.

Anche comprare on line vino di qualità può essere conveniente: su www.wineshop.it troviamo offerte a partire da pochi euro. Tra i tanti vini, un Primitivo di Manduria,

il Santera De Castris Magnum, viene proposto a 39 euro e 81 centesimi, con la cassetta in legno a 11 euro. Se si acquista per più di 75 euro, non si paga nessun costo di spedizione



in Italia. Oltre a wineshop.com e www.nettarietruschi.it.

UN MILIONE DI LIBRI A PORTATA DI MOUSE

I nostri amici amano leggere? Il sito www.bol.it fa per noi. La libreria on line di Mondadori ha oltre un milione di titoli. Sulla prima pagina in evidenza la sezione "Il magico Natale di Bol", con idee regalo e sconti del 20 per cento sui best seller. Tra gli altri "Il colore del sole" di Andrea Camilleri viene venduto a 11 euro e 20 anziché 14 euro, oppure "Mondo senza fine" di Ken Follett costa 16 euro anziché 20. Sempre su Bol c'è la sezione "remainders" con i libri a metà prezzo, come "Internet in famiglia, guida per bambini e genitori" di David Jamois Desautel a 3 euro e 85 anziché 7 euro e

70. Le consegne sono gratuite per spese superiori ai 20 euro. C'è anche il "servizio regalo" con confezione regalo, biglietto personalizzato e consegna nei giorni tra il 20 e il 24 dicembre, a un costo aggiuntivo di 6 euro e 90.

Se sono i giocattoli il regalo più gradito dei nipotini, non può mancare una visita su www.digitalpreziosi.com, spazio vendita della "Giochi preziosi". Sul sito i "gormiti", statuine che i nostri nipoti metteranno di nascosto anche nel Presepe, vengono proposti a partire 4 euro e 40, nella versione con un personaggio minimagnetico e una carta da gioco. Mentre la scatola "Gormiti Valle del Destino", un'arena da combattimento grande un metro per 80 centimetri, con accessori, catapulte lanciapersone, 4 statuine e carte a sorpresa costa 74 euro e 90. Per ordini superiori ai 100 euro le spese di spedizione sono gratis. Tra gli altri siti, merita un clic anche www.toyx.it con un data base per facilitare gli acquisti: si va da "automobiline" a "slitte e bob".

E se non sappiamo ancora cosa regalare, il sito di compra-vendita e aste on line www.ebay.it riserva sorprese. Qui troviamo tanti oggetti messi in vendita da altri utenti: dall'abbigliamento all'informatica, dai francobolli ai fumetti, le offerte spesso sono da cogliere al volo.

Sergio Demarchi

TRE IDEE PER GLI AUGURI

Una maglietta personalizzata, gli addoppi della nostra tavola imbandita, i classici biglietti. Tre modi diversi per augurare Buon Natale. Possiamo progettare una maglietta con scritto il nome del nostro nipotino, oppure con la sua foto e con parole natalizie e realizzarla grazie a www.eshirt.it. Il sito con lo slogan "indossa le tue idee", permette di creare on line t-shirt e felpe, decidendo scritte, colore, foto e posizione delle immagini.

I costi partono da 18 euro e 95 centesimi, consegne entro sette giorni lavorativi, a prezzi variabili ma in molti casi gratuiti per l'Italia. Per gli addoppi il sito



www.euronova.it, propone tante offerte. Nella sezione speciale Natale, l'area "La Tavola di Natale" propone set di piatti a 39 euro e 90 e le tovaglie natalizie a 5 euro e 90. Non manca l'area "W Babbi Natale", dove un pupazzo a grandezza d'uomo del Babbo in versione scalatore, da appendere all'esterno di casa, costa 54 euro e 90. Anche i biglietti

possono essere comprati on line, ad esempio l'Unicef sul sito internet www.prodottounicef.it mette in vetrina le sue collezioni e si legge: "Ogni proposta della collezione rappresenta un futuro migliore per i bambini degli oltre 150 paesi in cui l'Unicef opera e permette di assicurare loro diritti fondamentali come la salute, la scuola, l'uguaglianza e la protezione". Dieci biglietti della serie "Natale scintillante", con 5 disegni e 10 buste bianche costano 9 euro e 90.

UNA CARTA "PREPAGATA" PER FAR FELICI I

I navigatori di internet sono abituati a fare acquisti on line e pagano con carta di credito, ma se non amiamo lasciare numeri e dati sul web c'è un'alternativa: si tratta delle "prepagate". Sono carte, proposte da quasi tutte le banche, che decidiamo di "caricare" con un importo preciso. Queste tessere possono essere quindi utilizzate solo fino alla cifra che abbiamo versato allo

sportello, o caricandole grazie al bancomat tradizionale. Ci permettono però di eseguire la maggior parte delle operazioni, inclusi acquisti su internet o nei negozi e i prelievi dagli sportelli. Possiamo attivare e ricaricare la carta senza avere un conto corrente in banca. Tra le tante "prepagate" una tra le più conosciute è quella di Banco Posta. Si chiama "PostePay", il

costo di ricarica è di 1 euro, tranne la prima ricarica che costa 5 euro, il tetto massimo (plafond) è di 3000 euro. Unicredit propone la carta "Quick", mentre esiste anche una prepagata di Wind che si chiama "Pago Wind". Tra le tante altre carte, si va da "Carta Chiara" dell'Istituto centrale delle Banche Popolari, a "Carta Jeans" della Banca Popolare di Milano. Per scoprire tutte

NOSTRI NIPOTI

le carte prepagate e le loro caratteristiche un buon link è www.carte-di-credito.net/Categoria:Carte_Prepagate. Le "prepagate" possono essere un regalo speciale per i nostri nipoti, anziché la "mancia" possiamo donare una tessera, caricarla per esempio con 100 euro e poi ricaricarla di tanto in tanto, in modo da permettere loro di fare acquisti senza contanti e on line, senza rischi.

CONSIGLI PER GLI ACQUISTI SUL WEB

Per scoprire quali sono le migliori offerte sul web esistono dei siti chiamati "comparatori". Tra i più noti c'è www.kelkoo.it. Si legge sull'home page: "Ogni giorno aiutiamo i navigatori a confrontare le offerte dei negozianti del web e a trovare quello che cercano a prezzi più convenienti". Digitando il prodotto che si sta cercando, in pochi secondi appaiono i siti e i prezzi proposti e anche le valutazioni e i giudizi degli utenti. Molti sono i siti-



comparatori: da www.twenga.it che permette il confronto anche tra le marche di prodotti, a www.gooster.it con un sistema diviso per fasce di prezzo; da www.informaprezzi.it e www.antag.it.

Controllate bene i prezzi, spesso la pubblicità non vi dice la verità

A MAGGIOR RAGIONE DURANTE IL PERIODO DELLE FESTIVITÀ, PER NON INCORRERE IN SPIACEVOLI SITUAZIONI, SI DEVE FARE ATTENZIONE ALLE SPESE E CONOSCERE GLI STRUMENTI NORMATIVI PER TUTELARSI

Con l'avvicinarsi delle festività e il previsto aumento delle spese, è bene orientarsi per il migliore acquisto in termini di "qualità-prezzo", approfittando delle vere offerte natalizie e conoscendo la tutela offerta dalla legislazione.

SE IL MESSAGGIO È INGANNEVOLE

È opportuno provvedere a spese oculate ed evitare di cadere in "abbagli" di Natale, diffidando dei miraggi di certe promozioni. In proposito alcuni casi sono eclatanti. Il primo, segnalato da diversi consumatori che, recatisi a comprare un cellulare, dotato di ogni meraviglia della tecnica per un prezzo conveniente, pubblicizzato su volantini, si sono invece visti richiedere una cifra superiore di circa il 20%, in quanto l'offerta - spiegavano gli innocenti commercianti - era valida solo a condizione che venisse stipulato un finanziamento legato all'acquisto. Ed ancora, in maniera meno vistosa, di frequente si verificano contraddizioni tra il prezzo di alimentari (ad es. i panettoni) riportato sui depliant e quello superiore riscontrato al supermercato. Infine, proprio in occasione delle festività, molti ignari consumatori sono stati invitati



presso un hotel in quanto "fortunati vincitori", per sorteggio, di una settimana di vacanza. Lì poi veniva presentata l'opportunità di usufruire di una catena di alberghi, dislocata in tutto il mondo, ad un certo prezzo giornaliero per persona. Dopo di che gli incaricati della società invitavano a sottoscrivere un documento come scheda di partecipazione all'incontro utile per ottenere un secondo appuntamento.

Ma poi gli sfortunati si avvedevano di avere sottoscritto una dichiarazione vincolante. In queste ipotesi non si può accettare passivamente ogni ingannevole pubblicità, al contrario bisogna in qualche modo difendersi.

I MEZZI PER OPPORSI

La prima cosa da fare è la segnalazione alle principali associazioni di tutela dei consuma-

tori e, in modo più drastico, il ricorso all'Antitrust (seguendo le indicazioni su www.agcm.it). Inoltre, esiste la tutela ad hoc contenuta nel Codice del consumo (nella scheda). Quest'ultimo, ampliato con il Dlgs 146/2007, che ha recepito la direttiva comunitaria CE 2002/65, fornisce la definizione di pratica commerciale ingannevole, scorretta o aggressiva e tale da potere essere punita con sanzioni ammi-

Se si ritiene di essere rimasti vittime di truffa, prima del ricorso all'Autorità competente, si può chiedere aiuto alle associazioni dei consumatori

nistrative. Una pratica commerciale è scorretta quando è contraria alla diligenza professionale ed è falsa o idonea a falsare in misura apprezzabile il comportamento economico del consumatore medio. In particolare è ingannevole la pratica che contiene informazioni non rispondenti al vero o, sebbene sostanzialmente corretta, "in qualsiasi modo induce o è idonea ad indurre in errore il consumatore medio, facendogli assumere una decisione di natura commerciale che non avrebbe altrimenti preso".

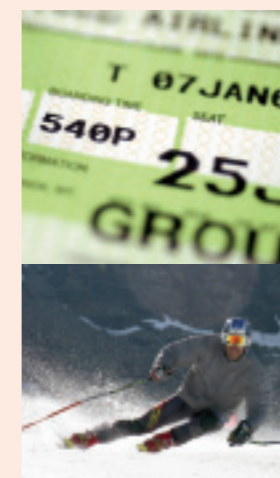
Infine, è definita "aggressiva" la pratica che comporta intrusioni non gradite nella vita del consumatore, come l'effettuare ripetute e non richieste sollecitazioni commerciali per telefono, fax, posta elettronica o altri mezzi o, ancora peggio, comporta visite non gradite presso la propria abitazione. Sempre nell'ambito della pratica aggressiva, è frequente quella di esortare tramite messaggio pubblicitario i minori ad acquistare o a convincere i genitori ad acquistare per loro prodotti reclamizzati. Per non parlare di quella, sanzionata, di lasciare intendere che il consumatore abbia già vinto un premio laddove questo non esista o sia subordinato al versamento di denaro.

COSA FARE SE SI VIAGGIA

Ma per i più fortunati il periodo natalizio è anche tempo di viaggi. Anche in questo caso è opportuno conoscere i propri diritti. Spesso, infatti, i messaggi pubblicitari non sono

così trasparenti. Occorre prestare attenzione alla descrizione dell'albergo, alla sua ubicazione e ai servizi offerti. È accaduto che l'Autorità Garante sia intervenuta più di una volta per sanzionare, a causa della segnalazione di ingannevoli messaggi pubblicitari, la società che forniva indicazioni errate. Del resto è anche accaduto che lo slogan descrivesse una favolevolissima ubicazione dell'albergo e numerosi servizi gratuiti, mentre poi l'effettiva documentazione presentava caratteristiche del tutto differenti e servizi tutti a pagamento. Il fatto ancora più grave è che molte società sanzionate continuano a mettere in atto condotte ingannevoli.

È opportuno anche ricordarsi del diritto a chiedere un rimborso quando sussistono i presupposti del cosiddetto "danno da vacanza rovinata". Si tratta del risarcimento del danno morale causato al viaggiatore dalla cattiva esecuzione e/o l'inadempimento del viaggio, in particolare del contratto di "tutto compreso". Il disservizio turistico, infatti, è punibile. Stesso discorso



vale quando il turista non venga avvertito per tempo dei disagi relativi ad avverse condizioni metereologiche (non rileva la circostanza che il turista sia partito o meno). In questa situazione il tour operator dovrà rimborsare anche parzialmente le somme pagate.

PER I BAMBINI GIOCHI A NORMA CE

Ma il Natale è più di tutto significativo (da un punto di vista commerciale) per i più piccoli in attesa dei giochi più disparati da scartare sotto l'albero.

In questo caso la cautela deve essere massima per l'incolumità dei più piccoli. I giocattoli devono rigorosamente essere a norma CE, osservando specifiche caratteristiche e proprietà tecniche, chimiche, elettriche che i produttori devono rispettare. Ci sono poi regole precise per i giocattoli che vanno usati sotto il controllo degli adulti e norme per le etichettature e gli imballaggi. Di conseguenza si deve fare attenzione alle contraffazioni. Proprio in questi ultimi mesi sono stati sequestrati numerosi giochi non a norma pronti ad essere immessi sul mercato. I giochi, inoltre, devono indicare l'età per cui sono adatti, l'indirizzo del fabbricante e dell'importatore, devono essere costruiti con materiale non tossico, non devono essere infiammabili, devono essere lavabili, non contenere punte o spigoli, occhi, bottoni, nasie delle bambole devono essere resistenti allo strappo etc.

La cautela non è mai troppa insomma, nemme-

LE REGOLE DA SAPERE

Come orientarsi fra i principi e le norme che proteggono i consumatori.

Le garanzie

La garanzia per i beni di consumo passa da un anno a due. Se il prodotto non funziona ci saranno 2 mesi di tempo (e non più solo 8 giorni) per far valere i propri diritti nei confronti del venditore.

I principi del Codice del consumo

(Dlgs 206/2005 e Dlgs 146/2007)

- informazione corretta del consumatore;
- correttezza della negoziazione;
- trasparenza del mercato;
- accesso agevole alla giustizia;
- regolamentazione della pubblicità;
- diritto di recesso: portato a 10 giorni (anziché 7) per contratti e/o proposte contrattuali a distanza o fuori dei locali commerciali, tramite Internet, telefono o tv. In caso di recesso le somme vanno restituite per intero, caparra compresa, entro 30 giorni dalla comunicazione del recesso.

no nell'acquisto degli addobbi natalizi. Occorre evitare, quindi, di acquistare prodotti di dubbia provenienza, a prezzi troppo bassi, in confezioni non integre. I prodotti elettrici (servizio a pagina 2) devono essere a marca CE. Meglio, quindi, acquistare "le cattedre luminose" in negozi o ipermercati che possano garantire il prodotto.

Prestare attenzione nell'acquisto è assolutamente d'obbligo, ma non lasciamoci prendere da paura ed ansia per non perdere il naturale divertimento dello shopping che a questo allegro periodo si associa.

Cinzia Petitti



La scelta dei giochi per figli e nipotini va fatta con molta accortezza, diffidando di prezzi troppo contenuti

UNA CASA PER QUATTRO FRATELLI

Mia moglie e i suoi tre fratelli hanno ereditato una casa così suddivisa: giardino, cortile, piano terra con 2 garage indipendenti e locale con caldaia di riscaldamento in comunione, due piani costituiti da due appartamenti completi, più un terzo piano con un sottotetto diviso a metà. Un fratello vorrebbe comperare il tutto, ma per un prezzo a lui confacente, altrimenti non è disposto a vendere la sua parte. Può farlo?

Silvio - Forlì

■ Sua moglie e i suoi fratelli hanno una comunione ereditaria sulla villa in oggetto. Ciascun coerede, in base all'art. 713 c.c., può però chiedere la divisione, che può essere effettuata per via contrattuale, tramite predisposizione di un accordo scritto, se le parti sono d'accordo, o in via giudiziale (art. 784 c.p.c.). Ciascun coerede ha il diritto ad una porzione in natura dell'immobile in comunione. Nell'ipotesi in cui uno dei coeredi non voglia effettuare la divisione o se non fosse possibile un frazionamento dell'immobile in tante quote quanti sono i coeredi, il giudice darà luogo alla vendita all'incanto. In ogni caso ciascun coerede ha il diritto di essere preferito, a parità di condizioni, rispetto ad un terzo acquirente, nonchè di essere preferito nel caso in cui un altro coerede voglia alienare la sua quota. Ne consegue che nel caso in cui i fratelli non trovino un accordo sulle modalità di divisione dell'immobile, o uno di loro si rifiuti di adire il giudice, gli altri potranno iniziare il giudizio.
Avv. Valeria Caputo

LA FIGLIA MALATA ANCORA A CARICO

► Mia figlia di 34 anni disoccupata e ancora a mio carico è iscritta da anni alle liste di collocamento. Da un anno soffre di algodistrofia a un piede e di fibromialgia agli arti inferiori per una grave forma di artrite che l'ha ridotta a camminare strisciando. Io sono pensionata INPDAP, invalida al 100% senza accompagnamento e da circa 2 anni riscuoto la pensione di reversibilità. Mesi fa chiesi al medico di famiglia se si poteva avviare la pratica per l'invalidità, ma ancora non si sapeva cosa avesse esattamente mia figlia. Mia figlia, inoltre, soffre da una quindicina d'anni di un disturbo impulsivo compulsivo, ma non ha mai fatto nulla in merito temendo che potesse danneggiarla nella ricerca di un lavoro. Mi chiedo ora se il disturbo di cui soffre possa far scattare le condizioni per un sussidio di invalidità nel caso le condizioni generali non migliorassero. Giuseppa - Frosinone

■ Comprendo appieno la difficoltà di veder riconosciuto il proprio diritto ad un sostegno, laddove disturbi

psicofisici, non ancora totalmente riconosciuti, compromettano il normale tenore di vita e la possibilità di una propria autosufficienza economica. Come lei sa, la possibilità di ricevere l'assegno di invalidità totale o parziale, è subordinata tanto all'accertamento del reddito, quanto all'esame della documentazione medica da parte della Commissione Medica della Asl territorialmente competente. Le patologie per le quali viene riconosciuto il diritto all'assegno di invalidità sono riportate in specifiche tabelle; ad es., per la disarticolazione del polso è previsto il riconoscimento del 75% di invalidità e così via. Vengono così elencate numerose malattie invalidanti, fra le quali anche alcune che hanno un'origine psichica, come ad esempio sindromi depressive, psicosi, disturbi ciclotimici, che possono portare, in base alla loro gravità, anche al riconoscimento del 100% di invalidità. Al momento, purtroppo, non posso che darle un'indicazione generale, poiché è indispensabile che lei riceva una diagnosi esatta delle patologie sofferte da sua figlia, diagnosi che potrà richiedere al suo medico di famiglia sulla base dell'attuale situazione clinica.
Avv. Stefania Sannino

QUANDO IL TESTAMENTO NON È NECESSARIO

► Con mia moglie siamo proprietari al 50 % di un appartamento in un condominio di 3 locali, più servizi e garage. Abbiamo 2 figli sposati e 5 nipoti: vorrei sapere in caso di mancanza di uno dei titolari come regolare l'eredità che comprende anche una modesta liquidità e un dossier titoli sempre a nome di entrambi. Occorre un atto testamentario? Emilio Friggerio - Udine

■ Poiché la normativa italiana tutela i diritti dei parenti più prossimi, non è indispensabile redigere un apposito testamento per far sì che i propri cari entrino in possesso dei beni ereditari. L'art. 581 del Codice civile dispone infatti che, in assenza di testamento, quando con il coniuge concorrono figli legittimi o figli naturali, o figli legittimi e naturali, il coniuge ha diritto alla metà dell'eredità, se alla successione concorre un solo figlio, ad un terzo negli altri casi. I due terzi riservati ai figli saranno poi fra questi divisi in parti uguali. Tuttavia, è anche possibile far beneficiare altri soggetti, rispettando però una specifica "quota di riserva" determinata per legge. In questo caso sarà necessario redigere un testamento valido (pubblico o olografo) nel quale si dovrà obbligatoriamente assegnare un quarto del patrimonio al coniuge e la metà dello stesso ai figli, che lo divideranno fra loro in parti uguali. Il restante quarto potrà essere destinato a chiunque il testatore preferisca.

L'avvocato

A cura di Diritto&Famiglia

I consumi energetici delle piccole imprese sono tra i più tassati

SECONDO CONFARTIGIANATO LE IMPOSTE INCIDONO PER IL 25,4% SUL COSTO DELL'ELETTRICITÀ CONTRO UNA MEDIA UE DEL 9,5%, MENTRE IN 12 PAESI NON SI PAGANO TRIBUTI PER USO INDUSTRIALE



La forte tassazione dell'energia elettrica è uno dei paradossi più gravi che devono sostenere le Pmi: il sistema alleggerisce i grandi consumatori a discapito delle piccole aziende.

A riprova, l'Italia presenta il record negativo, nell'ambito della Ue, per il maggiore prelievo fiscale sull'energia consumata dalle piccole imprese: le imposte incidono per il 25,4% sul prezzo dell'elettricità, a fronte di una media europea del 9,5%. Un primato poco invidiabile se si considera che in 12 Paesi dell'Unione non si pagano tasse sull'energia per usi industriali.

I dati emergono da un rapporto dell'Ufficio studi di Confartigianato sulle distorsioni del nostro sistema di tassazione, che premia le grandi realtà aziendali con sconti ed esenzioni sulle accise (cioè le imposte sul consumo di elettricità) e scarica il maggior peso delle imposte sulla bolletta delle Pmi. Infatti, le norme sul prelievo fiscale in relazione a questo settore, prevedono un'imposta erariale pari a 0,0031 euro/kWh, pagata solo dalle aziende con consumi fino a 1.200.000 kWh/mese ed un'addizionale provinciale di 0,0093 euro/kWh (che le provin-

ce possono incrementare fino a 0,0114 euro/kWh) per i consumi fino a 200.000 kWh/mese.

Questa disparità di trattamento, nell'applicazione delle accise, costa a ciascuna piccola impresa ben 3.600 euro l'anno e pesa in totale per 740 milioni di euro annui sulla bolletta di tutti gli artigiani e le Pmi. I risultati pratici di questi squilibri sono paradossali: secondo il Rapporto di Confartigianato una piccola impresa che consuma 1.886.928 kWh, all'anno paga 27.360 di imposte sull'energia, cioè lo stesso importo di un'impresa che consuma 20 volte tanto.

Altro esempio: un grande consumatore, che utilizza 2.300.000 kWh al mese, grazie all'esenzione totale dall'imposta erariale e all'esenzione dall'addizionale provinciale per consumi superiori a 200mila kWh/mese, paga un importo mensile per accise pari a 2.280 euro, con un'aliquota media di 15 volte inferiore a quella pagata da una piccola impresa che consuma 180mila kWh al mese e su cui gravano a pieno sia l'imposta erariale sia l'addizionale provinciale.

«Si tratta di una situazione assurda e insostenibile - dichiara il Presidente di Confartigianato Giorgio Guerrini - per la quale richiediamo l'intervento urgente del Parlamento per riequilibrare il carico fiscale sui consumi di elettricità delle imprese e per porre fine agli attuali regimi di riserva e di sperequazione nell'applicazione delle accise e degli oneri generali di sistema sui consumi

energetici». Confartigianato sottolinea un ulteriore effetto negativo: queste distorsioni, infatti, incentivano anche l'evasione fiscale. A riprova, l'Agenzia delle Dogane ha rilevato casi di imprese che creano consorzi abusivi appositamente per "gonfiare" i consumi di energia e quindi poter usufruire dell'esenzione dal pagamento dell'imposta erariale.

Silvia Ortoncelli

IL PESO DEL FISCO SULLA BOLLETTA ELETTRICA

L'incidenza % delle imposte sul prezzo lordo dell'energia a gennaio 2007 (consumo annuale di 160mila kWh)

PAESE	INCIDENZA % IMPOSTE SUL PREZZO LORDO
REPUBBLICA CECA	0,0%
ESTONIA	0,0%
IRLANDA	0,0%
GRECIA	0,0%
LETONIA	0,0%
LITUANIA	0,0%
MALTA	0,0%
PORTOGALLO	0,0%
ROMANIA	0,0%
SLOVENIA	0,0%
REPUBBLICA SLOVACCA	0,0%
CROAZIA	0,0%
UNGHERIA	0,5%
SVEZIA	0,8%
BULGARIA	0,9%
CIPRO	1,3%
GRAN BRETAGNA	3,3%
FINLANDIA	3,4%
SPAGNA	4,9%
POLONIA	6,1%
BELGIO	7,3%
FRANCIA	8,2%
GERMANIA	8,6%
DANIMARCA	9,1%
OLANDA	14,1%
AUSTRIA	14,2%
ITALIA	25,4%
EUROPA A 27	9,5%

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Vita di un venditore a domicilio un lavoro decisamente "in rosa"

GLI INCARICATI AL "PORTA A PORTA" PER LA MAGGIOR PARTE SONO DONNE, ATTRATTE DAGLI ORARI FLESSIBILI E DALL'OPPORTUNITÀ DI GUADAGNARE IN BASE ALL'IMPEGNO. E ANCHE I PENSIONATI...



Arthur Miller ha reso immortale il suo commesso viaggiatore che andava a bussare porta a porta. Ma chi svolge questo lavoro adesso si fa chiamare incaricato alla vendita e anche i sistemi di commercializzazione sono cambiati e si sono adeguati ai tempi.

Il mondo delle vendite dirette anche in Italia fa registrare numeri importanti: oltre 200mila gli addetti per più di un miliardo di euro all'anno di fatturato. Cifre che hanno portato la Avedisco (Associazione vendite dirette servizio consumatori) a realizzare ricer-

che e forum annuali sul fenomeno. L'associazione che rappresenta il settore conta 34 imprese iscritte che costituiscono il 50% del fatturato complessivo del comparto.

Negli ultimi anni il mercato del lavoro è stato og-

getto di profondi cambiamenti sociali. In particolare si sono fatte spazio forme di occupazione flessibile come l'impegno professionale indipendente e autogestito. In questo ambito, un significativo ruolo economico viene svolto dalle vendite dirette, un settore che segna piccoli ma costanti trend di crescita.

Quella del venditore a domicilio è un'attività "in rosa", per l'alta percentuale di donne (circa l'80%) che scelgono di fare di questo lavoro la loro professione. Ad attrarle sono la flessibilità nell'orario di lavoro, la possibilità di poter decidere quanto guadagnare in relazione all'impegno profuso e la possibilità di stabilire relazioni sociali.

Per quanto riguarda i sistemi di vendita, si va dalle dimostrazioni a domicilio previo appuntamento, adottate per esempio dalla Folletto, ai party, organizzati da aziende quali Tupperware e StanHome, nei quali ci si

ritrova fra amiche nel salotto di una padrona di casa.

È ormai finito il tempo delle tentate "intrusioni" a sorpresa nelle case dei potenziali acquirenti. Ora i venditori a domicilio hanno un codice di comportamento e alcuni adempimenti che sono previsti dalla legge come quello di dover obbligatoriamente mostrare il tesserino di riconoscimento fornito dall'azienda per cui si lavora, che è rilasciato solo dopo una comunicazione alle autorità di Pubblica sicurezza.

Secondo i dati forniti da Avedisco, nel primo semestre del 2007 il settore più dinamico del comparto, ancora una volta, è stato quello "alimentare/nutrizionale", che ha segnato un incremento dell'8,7 per cento, seguito dalle buone performance dei "servizi" (+4,4%) e del "tessile" (+4,1%). Segno positivo anche per i "beni di consumo casa" che con oltre 70 milio-

IL CODICE DI COMPORTAMENTO

Sono queste le principali norme che disciplinano il rapporto con l'acquirente previste dal "Codice di comportamento della vendita diretta" elaborato e adottato da Avedisco.

- **Presentazione dell'offerta**

Gli incaricati devono assistere il consumatore nella valutazione della natura dell'offerta e dare il tempo sufficiente per valutare attentamente l'intero contratto.

- **Promesse verbali**

Gli incaricati non devono

fare dichiarazioni o dimostrazioni che, direttamente o implicitamente, possano ingannare il consumatore sui termini dell'offerta.

- **Ripensamento e restituzione dei beni**

Le imprese devono

assicurarsi che ogni modulo d'ordine, contratto o documento allegato utilizzato per le vendite, contenga una clausola di recesso.

- **Reclami**

Le imprese e gli incaricati devono attivarsi tempestivamente per

risolvere con equità ogni reclamo del consumatore. Se quest'ultimo dovesse lamentarsi del comportamento di un incaricato, l'impresa dovrà subito indagare e prendere le misure necessarie per soddisfare il cliente.

UN MANUALE DI NOVE ARTICOLI

Gli accorgimenti da seguire per chi desidera intraprendere l'attività di venditore a domicilio sono:

- 1) verificare che l'attività principale dell'azienda per la quale ci si accinge a lavorare sia l'effettiva vendita di prodotti/servizi al consumatore finale;
- 2) fare attenzione che l'investimento iniziale proposto non sia troppo elevato o non proporzionato all'attività prevista;
- 3) non credere alle promesse di diventare ricchi in fretta senza che sia necessario impegnarsi;
- 4) accertarsi che non vi siano obblighi di acquistare uno stock minimo di prodotti al momento dell'adesione o durante lo svolgimento dell'attività;
- 5) controllare che non vi sia l'obbligo di acquisti ripetitivi di materiali o servizi, di partecipazione a corsi di formazione o a riunioni a pagamento;
- 6) verificare che i guadagni non derivino esclusivamente dalla progressione del numero delle persone reclutate o segnalate, ma che siano principalmente collegati al fatturato prodotto attraverso l'attività di vendita;
- 7) accertarsi che l'azienda offra a tutti i clienti un periodo di ripensamento o che i prodotti siano coperti dalla garanzia "soddisfatti o rimborsati";
- 8) controllare che alla cessazione della collaborazione l'azienda preveda la restituzione e il rimborso di giacenze di materiali promozionali e di prodotti invenduti;
- 9) prima di accettare una proposta di lavoro, farsi consegnare una documentazione completa sull'azienda e valutare il tutto con calma.

ni di euro hanno fatto registrare una crescita del 3,7 per cento. Bene anche il settore "cosmesi/accessori moda" che ha avuto un incremento del 2,9 per cento. I "beni durevoli casa", invece, hanno segnato un

calo del 3,1%, comunque in recupero rispetto al primo trimestre, e rimangono il settore trainante dell'intero comparto della vendita diretta con il 45,1 per cento del fatturato totale.

Marco De Ciuceis

"IL NOSTRO NON È PIÙ UN IMPIEGO SALTUARIO"

Dal maggio di quest'anno Luca Pozzoli, 42 anni, è il nuovo presidente di Avedisco. Con lui facciamo il punto sulla situazione del mercato delle vendite dirette in Italia.

Quali sono i segreti della continua espansione di questo genere di attività?

La soddisfazione delle persone che lavorano per le nostre aziende: recenti ricerche ci hanno confermato che la percentuale di persone che collabora con imprese di vendita diretta in modo continuativo è intorno all'80 per cento. Oltre alla possibilità di modulare e programmare il proprio lavoro, direi che il principale motivo di contentezza

è la possibilità di crescere professionalmente e umanamente attraverso il contatto con le persone. **Quanto si può arrivare a guadagnare?** Stime precise non se ne possono fare, visto che il guadagno varia a seconda del tempo che si dedica all'attività, ma realisticamente direi che la gran parte degli addetti è in una fascia di reddito mensile che va da un minimo di 400 a un massimo di 2000 euro, anche se c'è chi percepisce di più.

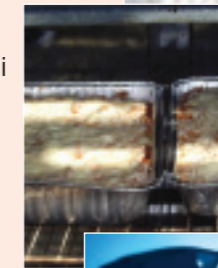
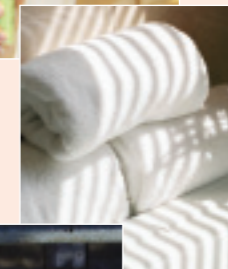
In un mondo che va sempre più in fretta e che premia il modello fai-da-te di aziende come l'Ikea,

ha ancora senso proporre party per presentare i propri prodotti?

Assolutamente sì, se si tratta di prodotti che hanno spiegati perché hanno una qualità che di solito corrisponde anche a prezzi più elevati. Le persone hanno ancora voglia di provare, toccare e capire la specificità di un oggetto che potrebbero acquistare.

Le aziende di vendita diretta sovente ricevono critiche almeno su due fronti: l'adozione da parte di alcuni del modello del multilevel marketing e le convention che servono a motivare la forza vendita, viste come troppo "messianiche".

In questo momento mi trovo nel bel mezzo di una convention, c'è la musica, ci sono le luci, ma non si tratta assolutamente di un "lavaggio del cervello": questi momenti servono come punto di aggregazione dei nostri venditori che, insieme alla qualità del prodotto, sono la vera forza delle nostre aziende. Quanto al multilevel marketing, la possibilità di avere provvigioni sulle vendite di venditori di livello inferiore, intanto, è lecito e poi mi pare anche giusto premiare l'esperienza dei collaboratori più esperti. Come Avedisco siamo i primi a vigilare per evitare ogni possibile abuso.



TERRENI IN AFFITTO SENZA PROPRIETARIO

Ho 77 anni e ho ereditato dai miei genitori alcuni terreni che risultano nel catasto intestati a me. Tuttavia il mio nome non compare nel contratto di affitto di tali terreni stipulato dai miei nonni nel 1956, che è stato rinnovato tacitamente fino ad ora, senza che subentrassero modifiche (il pagamento si basa sui moggia moltiplicati per il prezzo attuale del grano).

Alla scadenza del contratto, che presumibilmente sarà nel 2011, potranno sorgere problemi giuridici per una eventuale disdetta?

Si può inserire nel vecchio contratto (senza per questo creame uno nuovo) il mio nome o quello di mio figlio oppure bisogna per forza fare un contratto nuovo come vorrebbero gli affittuari?

L'affittuario (che risulta anche nel contratto del 1956) è mio cugino ed ha 80 anni, sua moglie ne ha 70, e sono entrambi pensionati coltivatori diretti mentre il figlio non lavora in agricoltura.

Lucia - Catanzaro

■ Non vi è dubbio che gli eredi subentrano nei diritti e nei doveri conseguenti a una locazione e pertanto non vi è necessità di rivedere il contratto. In caso di disdetta si può dare comunicazione del proprio diritto successorio, allegando possibilmente i documenti utili per dimostrarlo.

LA MANUTENZIONE DEI PARAPETTI

► Nel fabbricato condominiale costruito nel 1958 devono effettuarsi lavori di manutenzione alle terrazze di copertura. Dagli atti di acquisto (rogito notarile) e dal regolamento di condominio (contrattuale) risulta che la

proprietà e l'uso delle terrazze di copertura del fabbricato appartengono ai proprietari degli appartamenti immediatamente sottostanti alle terrazze medesime e per una superficie corrispondente agli stessi. Tali proprietari hanno l'obbligo di manutenzione ordinaria e straordinaria di queste terrazze, salvo danni provocati da cause eccezionali, come fulmini, eventi bellici, terremoti e simili. In questi ultimi casi tutti i condomini devono contribuire pro-quota alle spese di riparazione.

Per quanto riguarda le spese per i lavori di spicconatura e ripristino intonaco sia interno che esterno dei parapetti e la sostituzione delle lastre di marmo sovrastanti degradate, i proprietari di tali terrazze vorrebbero farle gravare all'intero condominio.

Ritengo che nessuna spesa al riguardo debba essere addebitata ai condomini non proprietari delle terrazze in quanto i parapetti seguono gli stessi criteri delle terrazze di cui fanno parte integrante.

Qual è il vostro parere? Amilcare - Verona

■ Anche qualora il regolamento di condominio contrattuale non derogasse, come fa, dall'articolo 1126 del codice civile, i parapetti dei terrazzi o dei lastrici solari sono usualmente di proprietà di chi li ha in uso, perché la loro funzione è quella di dare sicurezza ai proprietari dei lastrici solari stessi, impedendo le cadute.

Il tutto a meno che non sia possibile individuare diverse funzioni dei parapetti stessi utili per tutto il condominio e purché il regolamento contrattuale non stabilisca diversamente.

Questioni di Casa

VOI DOMANDATE - GLI ESPERTI RISPONDONO



■ Club3 fornisce ai lettori anche un servizio di consulenza da parte dei suoi esperti. Le domande e le risposte di interesse generale potranno essere pubblicate, per gli altri quesiti la risposta sarà privata. Chi desidera usufruire di questa opportunità deve utilizzare il modulo qui a fianco versando un **contributo spese di 25,82 Euro**.

■ Il contributo va versato mediante bonifico sul c/c 00000320800 c/o Banco Desio Ag.42 di Milano ABI 03440 - CAB 01601 intestato a 2C Edizioni. Allegare al quesito questo modulo e copia del bonifico e spedire in busta chiusa a:

Gli esperti di Club3

C/o 2C Edizioni, Via Albani 21, 20149 Milano.

Nome e Cognome _____

Via (o piazza) _____

Cap _____

Città _____

Provincia _____

Telefono _____

Per informazioni su questo servizio si può telefonare ogni mercoledì - dalle 14 alle 15 - al numero 02.36.53.83.08.

DETRAZIONI SANITARIE PER IL CONIUGE A CARICO

Nel numero di ottobre abbiamo pubblicato la lettera di un lettore, W.S. di Frosinone, che chiedeva ragguagli sulla possibilità di intestare a lui le fatture per le spese sanitarie sostenute dalla moglie, in modo da poterle detrarre dalla dichiarazione dei redditi.

Per un errore di stampa, la pensione percepita dalla donna risulta essere di circa 423 euro, anziché 223. Questo dato rendeva incomprensibile la risposta che per completezza ripubblichiamo.

■ Il coniuge con un reddito lordo annuale al di sotto dei 2840,51 euro l'anno è da considerarsi "a carico", quindi lei può senz'altro detrarre o dedurre dalla sua dichiarazione dei redditi le spese sanitarie sostenute per sua moglie. Le fatture devono essere intestate a suo nome, ma indicando che la paziente è sua moglie.

REVISIONE DELLA PENSIONE DI REVERSIBILITÀ

► Ho 60 anni e vorrei una delucidazione visto che gli impiegati degli uffici preposti mi hanno risposto in modo evasivo. Sono pensionata, invalida civile dal 1999 a causa di un intervento di arto-protesi riuscito male. Sono vedova dal 2001 e attualmente sono malata di leucemia linfoide acuta (LLA). Percepisco un'indennità di accompagnamento con revisione a un anno già riconfermata. La mia domanda è questa: posso chiedere all'INPS una revisione della reversibilità per un aumento? Se sì, in quale percentuale? Attualmente è del 60%.

Posso eventualmente chiedere gli arretrati?

Percepisco l'accompagnamento dall'1/08/2006, non ho altri redditi oltre a essere usufruttaria di un appartamento in cui vivo assistita da una badante perché non sono autosufficiente.

L.M. - Bologna

■ Dall'analisi della sua situazione, Lei percepisce già quanto previsto dalla legge. Infatti, la percentuale del 60% della pensione di reversibilità è quella che viene riconosciuta al coniuge e non si può chiedere un aumento. Inoltre percepisce l'indennità di accompagnamento e la pensione diretta di invalidità, a cui non si può aggiungere altro.

IL RISCATTO DELLA PENSIONE INTEGRATIVA

► Sono pensionato. Nel settembre 2002 ho sottoscritto con un'assicurazione una pensione integrativa semestrale di 4.200 euro all'anno, scadente il 30 settembre 2007. È possibile prorogare la polizza anche variando le condizioni e l'importo? (l'assicurazione dice che si può fare) Se riscatto l'importo, la somma pagata negli anni precedenti secondo l'assicurazione va calcolata come arretrato ed è quindi soggetta a ritenuta d'acconto del 23% con l'obbligo di conguaglio nell'anno 2008 per i redditi del 2007.

È possibile applicare la normativa fiscale in vigore dal 1 gennaio 2007 che prevede una ritenuta secca (a titolo definitivo) del 15 per cento sull'intero importo?

U. A. - Torino

■ La proroga della polizza è una condizione che, se prevista, è già desumibile dal testo del contratto. In caso di assenza, sarebbe in via teorica impossibile prorogarne la validità. Considerato tuttavia che l'agenzia ha già espresso il proprio parere favorevole, in pratica il suo desiderio potrà essere accolto, pur con le modifiche ritenute opportune dai contraenti. Per quanto concerne l'altro quesito, vorrei evidenziarle un estratto della recente risoluzione dell'Agenzia delle Entrate, e precisamente la n.83/E del 3 maggio 2007 con la quale si chiarisce che: "Nell'ambito delle prestazioni pensionistiche erogate in forma di capitale è incluso, tra l'altro, il riscatto, anche parziale, della posizione individuale. Con riferimento ai riscatti, vengono individuate differenti modalità di imposizione a seconda che il riscatto sia non volontario - cioè esercitato per effetto di pensionamento, di cessazione del rapporto di lavoro per mobilità o di altre cause non dipendenti dalla volontà dell'iscritto - ovvero si ricollegli a cause diverse da quelle sopra dette. Per quanto concerne le prestazioni in forma di capitale a seguito di riscatto volontario della posizione individuale ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. c), del D.lgs. n. 124 del 1993, le stesse sono disciplinate dall'art. 52, comma 1, lett. d-ter), del Tuir, che ne prevede l'assoggettamento a tassazione ordinaria.

Il più oneroso regime della tassazione ordinaria è stato previsto con riferimento alle somme percepite in via definitiva prima del completamento del piano previdenziale, ovvero prima dell'effettivo pensionamento, in quanto si tratta di somme che non rispondono alle finalità proprie della previdenza integrativa, ma rappresentano una forma di realizzo di tipo finanziario degli importi versati, per i quali il contribuente ha, comunque, fruito del beneficio fiscale della deduzione a fronte dei contributi versati. Invece, le prestazioni in forma di capitale derivanti dal riscatto esercitato per effetto del pensionamento o per la cessazione del rapporto di lavoro per mobilità o per altre cause non dipendenti dalla volontà delle parti (riscatto non volontario) sono soggette a tassazione separata ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. a-bis), del Tuir". Sulla base di questi elementi, il riscatto da lei eventualmente operato conserverebbe le caratteristiche proprie della pensione integrativa e pertanto il capitale assicurato sarebbe sottoposto alla tassazione separata del 15%, tassazione che, come già illustrato sopra, va computata sull'importo della prestazione erogata, al netto delle quote corrispondenti ai contributi non dedotti dall'iscritto ed ai redditi già tassati in capo alla forma pensionistica.

Aldo Forte

Sportello aperto

Per i contributi volontari all'Inps è tempo dell'ultimo pagamento

IL TERMINE DECORRE AL 31 DICEMBRE, MA TUTTI GLI INTERESSATI È BENE CHE COMINCINO A PREOCCUPARSI. L'IMPORTO E I PRESUPPOSTI CAMBIANO A SECONDA DELLA CATEGORIA E DEL TIPO DI LAVORATORE

Entro il prossimo 31 dicembre, chi è stato autorizzato ai versamenti volontari dall'Inps, è chiamato al pagamento in relazione al terzo trimestre di quest'anno. Ecco allora un riepilogo, per capire quando convenga ricorrere a questo strumento.

I REQUISITI PER L'AUTORIZZAZIONE

I requisiti cambiano a seconda della categoria di lavoratori.

LAVORATORI DIPENDENTI

L'autorizzazione può essere concessa quando siano stati versati:

- 5 anni di contributi effettivi, riguardanti qualsiasi epoca lavorativa;
- o in alternativa al requisito precedente, 3 anni di contributi nei 5 anni precedenti la domanda di au-



torizzazione ed in particolare: operai agricoli, 279 contributi giornalieri per gli uomini e 186 contributi giornalieri per le donne ed i giovani; domestici, 156 contributi settimanali;

- un anno di contributi, nei 5 anni precedenti la domanda, per i soggetti che svolgono, dall'anno 1997 in poi, un lavoro a tempo parziale, tenendo presente che l'autorizzazione, a differenza degli altri casi, può essere rilasciata solo con il rapporto in corso e non dopo la cessazione;
- un anno di contributi, nei 5 anni precedenti la

domanda, per chi svolge lavoro dipendente in forma stagionale, temporanea e discontinua, per i periodi dopo il 31 dicembre 1996 e non coperti da contributi obbligatori o figurativi; in questi casi, il via libera è rilasciato con decorrenza posteriore al termine o alla sospensione del lavoro.

LAVORATORI AUTONOMI

L'autorizzazione ai versamenti volontari può essere concessa, quando siano stati versati:

- per artigiani e commercianti, 5 anni di contribuzione effettiva riferita

a qualsiasi epoca, o in via alternativa, 3 anni di contributi versati nei 5 anni precedenti la domanda; ● per i lavoratori parasubordinati, un anno di contribuzione versato nei 5 anni precedenti la domanda. Tuttavia, dal 1° gennaio 2001, è possibile ottenere l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria nella Gestione anche sulla base del requisito alternativo di 5 anni di effettiva contribuzione. Il requisito contributivo necessario per l'autorizzazione deve essere perfezionato sulla base delle sole contribuzioni versate nella gestione separata.

LA PROCEDURA DA SEGUIRE

Per ottenere l'autorizzazione è necessario presentare la domanda all'Inps sull'apposito modello (010/M).

La domanda dovrà essere accompagnata da alcuni documenti attestanti la cessata attività, dipendente o autonoma, ed in particolare:

- per i lavoratori dipendenti, è utile allegare il modello Cud relativo all'ultimo periodo di occupazione e all'anno precedente la domanda, con l'indicazione della data di cessazione del rapporto di lavoro;

- per artigiani e commercianti è utile invece presentare la cancellazione dagli elenchi di categoria e le copie delle ricevute dei versamenti effettuati nell'anno precedente la domanda.

IL CALCOLO DELLA SOMMA

- **Lavoratori dipendenti.** Per quelli non agricoli, l'importo da versare è determinato applicando l'aliquota contributiva prevista per ciascun anno alla retribuzione media percepita nelle 52 settimane precedenti la data di presentazione della domanda. La retribuzione minima settimanale su cui calcolare i contributi è pari al 40 per cento dell'importo del trattamento minimo fissato al 1° gennaio di ogni anno.

Per l'anno 2007, dal momento che il trattamento minimo è pari a 436,14 euro, la retribuzione minima settimanale sarà pari a 174,46 euro.

La prima fascia di retribuzione annuale, oltre la quale è prevista l'applicazione dell'aliquota aggiuntiva dell'1 per cento, è di 40.083,00 euro.

Invece, il massimale da applicare ai proscrittori volontari titolari di contribuzione non anteriore al 1° gennaio 1996 o che, avendone il requisito, esercitano l'opzione per la liquidazione della pensione con il sistema contributivo, è pari a 87.187,00 euro.

- **Lavoratori autonomi.** Per gli artigiani ed i commercianti l'importo dei contributi si determina applicando le aliquote sta-

A NATALE SI CORRISPONDE LA TREDICESIMA ALLA COLF

Si avvicina il Natale ed è tempo di pagare la tredicesima alle collaboratrici domestiche. Infatti, anche il nuovo contratto, firmato nel 2007, prevede che in occasione del Natale, e comunque entro il mese di dicembre, alla lavoratrice o al lavoratore (ormai anche i maschi si dedicano alle attività domestiche) venga corrisposta una mensilità aggiuntiva, pari alla retribuzione globale di fatto, in cui è compresa l'indennità sostitutiva di vitto e alloggio. Per coloro le cui prestazioni non raggiungano un anno di servizio, saranno corrisposti tanti

dodicesimi di questa mensilità quanti sono i mesi del rapporto di lavoro. Inoltre, la tredicesima matura anche durante le assenze per malattia, infortunio sul lavoro, malattia professionale e maternità, nei limiti del periodo di conservazione del posto e per la parte non liquidata dagli enti preposti.



bilite per il versamento dei contributi obbligatori al reddito medio di ognuna delle previste otto classi di reddito. L'importo dei contributi volontari si calcolerà, per l'anno 2007, con le seguenti aliquote:

- **Artigiani:** 19,50%, per i titolari di qualunque età e per i collaboratori di età superiore a 21 anni;
- **Commercianti:** 19,59%, per i titolari di qualunque età e per i collaboratori di età superiore a 21 anni;

Più specificatamente, dovrà essere applicata l'aliquota IVS attualmente vigente

21 anni. La classe di reddito da attribuire, sarà quella il cui reddito medio è pari o immediatamente inferiore alla media dei redditi sui quali sono stati versati i contributi negli ultimi tre anni.

- **Parasubordinati.** Per chi è iscritto alla Gestione separata, l'importo del contributo volontario si determina applicando all'importo medio dei compensi percepiti nell'anno di contribuzione precedente la data della domanda, l'aliquota IVS di finanziamento della gestione. Più specificatamente, dovrà essere applicata l'aliquota IVS attualmente vigente

per coloro che sono sprovvisti di tutele previdenziali, cioè non assicurati ad altra gestione e non pensionati, che per l'anno 2007 è pari al 23,00%.

LE SCADENZE PER VERSARE

Il pagamento dei contributi avviene per trimestre e dovrà essere effettuato con i bollettini di conto corrente postale, che l'Inps invia a casa degli interessati dopo l'autorizzazione.

In particolare, le scadenze da rispettare sono le seguenti:

- ✓ **30 giugno** per il versamento dei contributi riguardanti il primo trimestre dell'anno, cioè gennaio, febbraio e marzo;

- ✓ **30 settembre**, per il versamento dei contributi riguardanti il secondo trimestre dell'anno, cioè aprile, maggio e giugno;

- ✓ **31 dicembre**, per il versamento dei contributi riguardanti il terzo trimestre dell'anno, cioè luglio, agosto e settembre;

- ✓ **31 marzo**, per il versamento dei contributi riguardanti l'ultimo trimestre dell'anno precedente cioè ottobre, novembre e dicembre.

L'importo del contributo assegnato è vincolante; pertanto, nell'ipotesi di versamento di una somma inferiore, si avrà una contrazione proporzionale del periodo da accreditare da parte dell'Inps; invece, nell'ipotesi di versamento di una somma superiore si avrà un rimborso della somma versata in eccedenza.

Aldo Forte

LA DOMANDA DI PENSIONE RESPINTA

La domanda di pensione respinta viene considerata dall'Inps come richiesta di autorizzazione ai versamenti volontari; quindi, se l'assicurato è in possesso dei requisiti, può ottenere l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria.

Dal 12 luglio 1997, fermo restando la decorrenza dell'autorizzazione, è possibile coprire volontariamente anche i sei mesi precedenti la domanda, sempre che non vi sia presenza di contribuzione, anche figurativa, nel semestre interessato.

Casalinghe e pensione integrativa, un sogno ancora non realizzato

IL FONDO GESTITO DALL'INPS SI È RIVELATO UN CLAMOROSO FLOP: APPENA 1800 ADESIONI E RENDITE BASSISSIME. ANCHE QUELLO DELL'ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA NON È DECOLLATO. MA SI ANNUNCIANO IMPORTANTI NOVITÀ

Le casalinghe italiane hanno aspettato a lungo (invano) la possibilità di costruirsi una "vera" pensione. Dati alla mano, infatti, - si vedano le tabelle a fianco per alcuni esempi - la previdenza delle "lavoratrici domestiche" finora è stata un flop. Soprattutto

per quanto riguarda il poco remunerativo "Fondo di previdenza persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari", gestito dall'Inps, al quale hanno aderito appena 1800 persone e che eroga in media rendite per poche de-

cine di euro mensili (i resoconti annuali sono disponibili nella sezione Bilanci del sito www.inps.it alla voce "Inps comunica").

L'alternativa alla previdenza pubblica è proposta dall'associazione di categoria, Federcasalinghe, che nel 2000 ha attivato il Fondo Famiglia (www.fondo-famiglia.it). Tecnicamente si tratta di un fondo chiuso (o negoziale) ovvero destinato a una determinata categoria. Una soluzione che però non è mai decollata (gli iscritti sono appena 8mila), soprattutto per quanto riguarda la soluzione innovativa del "progetto scontistica" - ovvero la possibilità di incrementare i contributi versati facendo la spesa in negozi e supermercati convenzionati: sono ancora pochi, concentrati soprattutto in Campania, più alcune decine a Roma e Pomezia.

Il rendimento medio dall'inizio della gestione è stato del 4,1% annuo, con un picco del 7,70% nel 2005. Per fare un esempio: se una casalinga di 48 anni versa 1100 euro l'anno, al raggiungimento dei 65 anni, ipotizzando un rendimento medio del 4%, si ritroverà un



montante di 26067 euro.

Attualmente il Fondo è gestito da Eurizon (Intesa-Sanpaolo) al quale si affiancheranno i gestori di Pioneer (Unicredito).

IL FONDO SI ESPANDERÀ ANCHE ALL'ESTERO?

Alcune novità vengono annunciate per i prossimi mesi: del fondo si è parlato a Parigi durante i lavori del Movimento mondiale delle mamme (promosso dall'Onu) di cui è vicepresidente dal 2003 Federica Rossi Gasparrini, deputata alla Camera: «Stiamo puntando su accordi all'estero per sviluppare un Fondo europeo attraverso una 'rete' di Paesi - spiega la leader storica di Federcasalinghe e presidente del-

LA SOLUZIONE È NEI "SILENTI"

Il sito internet dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (www.inps.it) consente di calcolare esempi personalizzati di "pensioni" ottenibili dalle casalinghe. Anche dopo diversi anni di contributi, le prestazioni erogate sono modeste, nonostante che i coefficienti di calcolo siano leggermente più favorevoli di quelli della legge Dini. «L'Istituto non fa altro che applicare le norme vigenti. Non è certamente un periodo favorevole per ritoccare all'insù gli importi - spiega l'esperto Domenico Comegna, dirigente Inps - con tutti gli sforzi che si stanno facendo per contenere

la spesa da ogni parte. L'unica variazione potrebbe venire dai coefficienti: ma per il momento, nell'attuale ddl sulle pensioni, non si parla di modificarli». Anche l'altra possibile soluzione sarebbe onerosa: «Andrebbe meglio se venissero conteggiati gli sconti nei supermercati, con il meccanismo proposto da Federcasalinghe. Mancano però accordi con le associazioni di categoria. Come ho scritto più volte nei miei libri e sul Corriere della Sera, l'unico modo per fare fruttare davvero il fondo sarebbe riversare i contributi cosiddetti 'silenti' (versati da chi ha già lavorato qualche anno, giacenti nelle

casce Inps e altrimenti non sfruttabili, ndr): ci vuole però una norma che lo renda possibile. Ma avrebbe dei costi per le casse pubbliche. Per ora l'unica alternativa valida è il mercato privato". In pratica, sul fronte delle lavoratrici domestiche l'Inps offre la "sicurezza" di avere a che fare con un istituto statale. E poco più. Da segnalare, infine, un comodo strumento su Internet, un foglio Excel per il calcolo della pensione scaricabile dal sito dell'Aduc (associazione per i diritti degli utenti e consumatori) all'indirizzo http://investire.aduc.it/a_llegati/141713-pensione.

l'Udeur - I dettagli saranno decisi nei prossimi due mesi. Intendiamo combattere anche per i lavoratori atipici».

Quanto ai confini nazionali, l'associazione esprime forte insoddisfazione: «La cosa più importante sarebbe riuscire a riportare alla versione originaria la norma che ha fatto nascere il fondo - afferma la Gasparrini - Nel 2003 una modifica legislativa ha tolto la possibilità della contribuzione saltuaria: ma le casalinghe hanno difficoltà nell'impegnarsi con scadenze rigide».

Il Fondo è rivolto a chi non ha la sicurezza di una pensione piena (compresi i pensionati con pensione parziale e i lavoratori "ati-

pici"), chi svolge in modo non subordinato lavori non retribuiti (in relazione a responsabilità familiari) e chi non presta attività lavorativa autonoma o alle dipendenze di terzi e non è titolare di pensione diretta. Per ulteriori informazioni si può utilizzare il numero 06 50797673 o l'e-mail info@fondopensione.it.

«Stiamo lavorando per adeguarci alle nuove norme (ddl 252/2005), per questo siamo fermi sul progetto sconti - spiega il direttore generale del fondo Lorenzo Gasparrini -, attendiamo a giorni che venga accettata la nuova scheda informativa». Un'indagine della Covip (la Commissione vigilanza sui fondi pensione) ha bloccato le nuo-

ve iscrizioni al fondo e scatenato le proteste dei potenziali aderenti, tanto che la deputata annuncia di voler "aprire un contenzioso" con la Commissione.

Novità anche sulla struttura finanziaria: «Nel 2008 vareremo un secondo comparto - annuncia il direttore - aumentando la componente azionaria (dal 30 al 45-50%). Cambierà un po' il target degli iscritti, attirando più giovani (25-35 anni). Al momento il 73% degli aderenti ha tra i 50 e i 62 anni. Ci sono due modalità di contribuzione: gli anziani lo usano come un salvadanaio facendo microversamenti, 600 euro l'anno in media. I giovani 1500-2000 euro».

Andrea Paternostro

CAMBIA L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI

Novità in arrivo per l'assicurazione obbligatoria delle casalinghe contro gli infortuni domestici (scade il 31 gennaio 2008) che ha quasi 3 milioni di iscritti. Dopo la recente introduzione della tutela contro il rischio di decesso, la Commissione Lavoro della Camera ha approvato alcune modifiche alla legge 493/99 che ha istituito la polizza. «Il testo va ora al vaglio della Commissione Bilancio per la valutazione dei costi e approderà in Aula a gennaio» sostiene Rossi Gasparrini, tra i firmatari. Gli oneri di copertura sono stimati in 1,562 milioni di euro per il 2007 e in 3,125 milioni di euro dal 2008. Passa dal 27% al 25% la soglia di invalidità per accedere al beneficio del risarcimento.

Allo stesso tempo sarà innalzato da 65 a 70 anni il tetto di età. Inoltre è previsto l'aumento del tetto di esenzione dal premio annuo (pari a 12,91 euro) ai titolari di redditi lordi propri non superiori a 6.713,98 euro annui. La stessa esenzione sarà valida per chi appartiene a un nucleo familiare con reddito complessivo lordo non superiore a 11.271 euro annui. Si prevede la possibilità che eventuali eccedenze di bilancio siano impiegate per campagne di comunicazione nazionali di prevenzione degli infortuni.





Le truffe e i furti sulla Rete sono sempre più diffusi. Come evitarli?

IL SISTEMA PIÙ ADOTTATO È IL PHISHING, CIOÈ L'INVIO DI E-MAIL FALSE PER CARPIRE DATI SENSIBILI, MA I PIRATI DEL WEB FANNO RICORSO A NUMEROSE TECNICHE DA CUI È BENE IMPARARE A PROTEGGERSI

Oggi anche i furti e le truffe si mettono a segno via Internet in quanto i "soliti ignoti" si sono messi al passo con i tempi.

I casi di phishing sono aumentati del 940% dal primo al secondo trimestre di quest'anno. Il sito più colpito è quello di Poste Italiane, che riceve il 77% dei tentativi di phishing, seguito da Banca Intesa

dono ai correntisti di istituti di credito, titolari di servizi di home banking, password e chiavi di accesso ai conti.

Nella grande maggioranza dei casi non si punta più al colpo grosso, ma a centinaia o addirittura migliaia di piccoli furti a danno di ignari malcapitati di modo che il bottino si fa lo stesso consistente.

Il sistema di illecito online di questo tipo, di gran lunga più diffuso, è il phishing, che consiste nell'invio di e-mail in cui si chie-

Una volta reperite le informazioni, il gioco è fatto. Ma ancora la consapevolezza della pericolosità del fenomeno non deve essere così diffusa, dal momento che l'associazione Anti-Phishing Italia, nella sua relazione sul secondo trimestre 2007, ha segnalato il ricevimento di oltre 2mila segnalazioni di casi di truffa purtroppo andati a buon fine. Le e-mail gene-

ralmente chiedono di aggiornare i dati della clientela oppure informano di immaginari problemi da risolvere, ma quello che i correntisti devono sapere è che gli istituti di credito non usano questo genere di comunicazione per richiedere alla propria clientela dati così sensibili.

Il fenomeno phishing - sempre secondo i dati della relazione - sta subendo una crescita esponenziale, con i casi che sono aumentati del 940% dal primo al secondo trimestre dell'anno. L'istituzione ita-

liana più colpita è Poste Italiane, che riceve oltre il 77% delle "attenzioni" dei pirati informatici, così tante da costringere le Poste a diramare comunicati e creare addirittura una pagina sul proprio sito Internet per mettere in guardia la clientela. Il 16% dei tentativi di Phishing sono rivolti contro Banca Intesa, mentre gli altri istituti si dividono percentuali molto più basse.

Purtroppo il phishing non è l'unico sistema di frode informatica e forse neanche il più subdolo,

tanto che la Polizia Postale ha pubblicato sul proprio sito internet un catalogo dei casi più frequenti riscontrati nel corso delle indagini. Si va dalle finte vendite all'asta, all'offerta di servizi gratis che poi si rivelano a caro prezzo, da opportunità di lavoro via internet alle offerte di prestiti con richiesta di commissione anticipata, a schemi di investimento o di vendita a piramide.

I RIMEDI PER DIFENDERSI

Anche le tecniche utilizzate sono le più varie e la fantasia dei cracker (meglio conosciuti come hacker) sembra essere infinita. Per difendersi è necessario sapere che collegarsi ad internet equivale allo "scendere in strada" e quindi occorre stare con gli occhi aperti e dotare il proprio Pc di tutti i sistemi che consentono di usarlo online con una certa tranquillità (Anti-virus, Anti-spyware, Firewall) e anche tenerli aggiornati attraverso frequenti download o almeno quando il computer ce ne segnala la necessità.

Se internet è uno strumento dalle infinite potenzialità per agevolare il lavoro, per far conoscere i prodotti delle aziende, per la comodità dei consumatori, è anche un'opportunità per i truffatori che possono entrare in casa nostra tranquillamente, anzi con noi che gli diamo accesso. È necessario stare attenti, soprattutto i ragazzi o le persone che hanno meno dimestichezza con la tecnologia.

Marco De Ciuceis

IL GLOSSARIO INFORMATICO

HACKER/CRACKER Il termine "hacker", diffuso dai media per indicare i "pirati informatici", è scorretto in quanto bisognerebbe parlare di "cracker". Il termine hacker, infatti, indica in inglese una persona che si impegna nell'affrontare sfide intellettuali per aggirare o superare creativamente i limiti che gli vengono imposti. Invece, chi entra abusivamente in sistemi informatici altrui e li manipola allo scopo di danneggiarli, di lasciare un segno del proprio passaggio, di utilizzarli per carpire dati andrebbe definito cracker.

SOCIAL ENGINEERING L'ingegneria sociale consiste nell'ottenere l'accesso a informazioni personali o riservate con la finalità del furto d'identità, mediante l'utilizzo delle comunicazioni elettroniche, soprattutto attraverso messaggi di posta elettronica o messaggi istantanei e chat.

PHISHING È una delle tecniche del social engineering. Attraverso messaggi e-mail fasulli, soprattutto spacciati come provenienti da parte di istituti di credito, si induce l'utente a comunicare i dati di accesso al proprio conto corrente o della carta di credito. Ma nessuna banca utilizza la posta elettronica per chiedere ai propri utenti questo genere di dati e quindi non bisogna digitarli mai dopo comunicazioni del genere.

PHARMING Anche se ha lo stesso obiettivo del phishing, il pharming è più subdolo, in quanto l'utente web è convinto di essere collegato al sito della propria banca, mentre invece viene reindirizzato ad un altro completamente uguale ma fasullo, da cui vengono carpiri i suoi dati sensibili. Per difendersi occorre utilizzare dei buoni programmi firewall a difesa del proprio pc, verificare che sullo schermo appaia un lucchetto che indica una connessione sicura e, cliccandolo due volte, leggere il certificato digitale del sito.

SPOOFING Consiste nell'introdursi, camuffando la propria identità, in un sistema infor-

mativo senza averne l'autorizzazione allo scopo di danneggiarlo. Si può far apparire un allegato di una mail diverso da quello che è, ad esempio un'immagine mandata da un amico, mentre invece si tratta di un programma che, lanciato mentre si cerca di aprire il file, può portare alla perdita dei dati del computer o rendere lo stesso un libro aperto per il cracker di turno.

SNIFFING Attività di intercettazione passiva dei dati che transitano in una rete telematica. Può essere svolta sia per scopi legittimi sia illeciti (ad es. intercettazione fraudolenta di password). I prodotti software utilizzati vengono detti sniffer e, oltre ad intercettare e memorizzare il traffico, offrono funzionalità di analisi del traffico stesso.

KEYLOGGER È in grado di intercettare tutto ciò che un utente digita sulla tastiera del proprio pc. Ne esistono del tipo hardware, collegati al cavo di comunicazione tra il computer e la tastiera, e di tipo software, programmi che controllano e salvano la sequenza di tasti che viene digitata. Per difendersi occorre avere dei buoni programmi antivirus o essere certi che solo persone fidate possano accedere al nostro computer.

SPYWARE, TROJAN HORSE, WORM E VIRUS Rappresentano gli attacchi più frequenti. Gli spyware raccolgono le informazioni riguardanti l'attività online di un navigatore. I cosiddetti "cavalli di Troia" servono ad introdursi nel sistema informatico per carpirne i dati. Worm e virus si diffondono soprattutto tramite e-mail ed hanno la capacità di autoriprodursi, ad es. servendosi della rubrica mail dell'utente attaccato.

ANTI-VIRUS, ANTI-SPYWARE, FIREWALL Sono i software che mantengono sicuro il pc. Vanno costantemente aggiornati con periodici download degli aggiornamenti disponibili sul web. Ne esistono di gratuiti e a pagamento e si possono anche comprare online.



La marcia della banca amica dei poveri e dell'ambiente

L'ISTITUTO, CHE HA FINALITÀ ETICA, HA PRODOTTO UTILI PER 1,8 MILIONI DI EURO, IL DOPPIO RISPETTO AL 2006. RISORSE CHE AIUTERANNO INIZIATIVE DI MICROCREDITO E AZIENDE CHE INVESTONO NELLE FONTI RINNOVABILI

Banca popolare Etica appare un istituto in salute e in continua crescita dall'ultima semestrale approvata dal consiglio d'amministrazione.

Ad otto anni dall'apertura del primo sportello a Padova, la raccolta diretta di risparmio ha superato nei primi sei mesi del 2007 i 450 milioni di euro e i finanziamenti accordati sono passati dai 322,5 milioni del 2006 a quasi 362. È cresciuto anche il capitale sociale, che viaggia ormai intorno ai 20 milioni di euro, così come i soci, quasi 28mila tra persone fisiche e giuridiche, che rappresentano circa quattro milioni di cittadini.

Le finalità etiche della Banca si vedono anche nella decisione di escludere fondi che comprendono azioni di aziende che producono, acquistano o vendono armi, o prodotti inquinanti.

Le filiali in Italia sono salite a undici, i dipendenti sono duecento e venticinque i banchieri ambulanti. A chiarire meglio l'andamento della banca, però, è l'utile di oltre 1,8 milioni di euro. Una cifra che può apparire modesta se confrontata con i big bancari



Mario Crosta
dir. generale Banca Etica

del nostro Paese, ma che rappresenta per Banca Etica una crescita del 50% rispetto al 2006. Soldi che potrebbero far bene non solo all'istituto.

«Per ora l'utile è stato patrimonializzato - spiega il direttore generale, Mario Crosta - ma a fine anno penso che ne destineremo una parte alla riserva e un'altra all'incremento delle quote dei soci e un'ultima al sostegno di fondi di garanzia per progetti di microcredito».

UN AIUTO CONCRETO PER COMPRARE CASA

L'utile ha permesso di abbassare su tutte le nuove pratiche e su quelle già in corso lo spread sui mutui prima casa, che nei mutui a tasso variabile indica il guadagno effettivo della banca.

Un altro dato interessan-



te l'iter, dando anche un'assistenza tecnica». Quest'idea pare funzionare molto bene nei progetti di microcredito nati in ambito socio-assistenziale, come le convenzioni stipulate con la Caritas e imprenditoriale, come l'avvio di micro-imprese costituite principalmente da donne per combattere la disoccupazione femminile, insieme con la Provincia di Foggia.

La banca è nata per sostenere la cooperazione sociale, quella internazionale, l'ambito culturale e l'associazionismo e la difesa dell'ambiente. Nel corso degli anni ha deciso di aprire alle persone fisiche, poi al mondo del biologico e ad attività attente ad applicare la responsabilità sociale d'impresa e, infine, a chi investe nell'energia rinnovabile.

Queste nuove attività stanno alla base di alcuni prodotti specifici dell'istituto. Oltre ai servizi del circuito tradizionale, Banca Etica offre dei certificati di deposito dedicati. In questo modo, il risparmiatore può stabi-

lire per quale progetto saranno utilizzati i propri soldi. Per questi certificati esistono dei tassi d'interesse standard, ma è possibile anche scegliere un tasso più basso con la garanzia che anche la differenza andrà a finanziare quella determinata attività. Ci sono poi vari prodotti pensati per sostenere il fotovoltaico e gli impianti eolici. Oppure, ancora, c'è la carta di credito Affinity: in questo modo, Banca Etica rinuncia a parte dei proventi delle transazioni per destinarli ad organizzazioni come Amnesty International, Intersos o Agesci. L'istituto veneto, inoltre, offre soluzioni di finanziamento pensate per favorire la capitalizzazione di cooperative sociali e per garantire loro un accompagnamento nella progettazione delle attività.

Un'attenzione crescente è rivolta al Mezzogiorno. «Al Sud la nostra banca sta investendo più di quanto raccoglie - sottolinea Crosta - in questo modo riusciamo a dare credito a soggetti che nel sistema tradizionale sono esclusi». Per quanto riguarda i servizi comuni a tutte le banche, infine, Banca Etica è vantaggiosa per quanto concerne i prelievi da sportelli di altri istituti, che costano solo 1,25 euro (di solito si va da 1,75 a 2 euro). Il numero limitato delle filiali, comunque, non deve far pensare che il cliente sia costretto molto spesso a rivolgersi ad altri sportelli: il prelievo è gratis anche in tutte le banche del credito cooperativo. I versamenti possono essere effettuati in qualsiasi ufficio postale senza costi aggiuntivi.

Marco Ratti

I PROGETTI GIÀ FINANZIATI

FRATERNITÀ - SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS (Brescia)
Questa realtà è stata finanziata con 103mila euro per l'installazione di un impianto fotovoltaico. La cooperativa, che si occupa dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, impegna alcolisti, tossicodipendenti, persone con disagio sociale e detenuti con misure alternative, e opera nel settore della manutenzione del verde pubblico.

COOPERATIVA SOCIALE LAVORO E NON SOLO (Palermo)

È finanziata per l'attività ordinaria, per il recupero di vigneti e la produzione di vini di alta qualità. Coltiva con metodo biologico sui terreni confiscati alla mafia tra le colline di Corleone e Monreale. È specializzata nella produzione di legumi, pasta artigianale, passata di pomodoro, farina e vini. L'ultimo stanziamento per un vigneto è stato di 115mila euro.

CANTO LIBRE SOCIETÀ COOPERATIVA (Napoli)

È stata finanziata per 15mila euro per la realizzazione di attività intorno a uno spazio teatrale, così da favorire l'inserimento lavorativo e il recupero di gruppi svantaggiati. La cooperativa si occupa di attività culturali.

COMUNE DI SETTIMO ROTTARO (Torino)

Altri 290mila e 600 euro sono stati destinati all'ente per l'installazione di un impianto fotovoltaico che fornirà l'energia necessaria all'illuminazione del parco giochi comunale.

FRATERNITÀ - SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS (Brescia)

Questa realtà è stata finanziata con 103mila euro per l'installazione di un impianto fotovoltaico. La cooperativa, che si occupa dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, impegna alcolisti, tossicodipendenti, persone con disagio sociale e detenuti con misure alternative, e opera nel settore della manutenzione del verde pubblico.

DITTA INDIVIDUALE ZACCARON EVANO (Treviso)

L'azienda agricola biologica è finanziata per l'attività ordinaria, per la sua ristrutturazione e per l'avvio di un piccolo agriturismo. È specializzata nella produzione di formaggi freschi, ottenuti con produzione propria di latte proveniente da mucche alimentate solo col foraggio coltivato in azienda. I finanziamenti complessivi sono pari a 345mila euro.

SERVICIO DE SOLIDARIDAD "SAN VIATOR" EUSKALHERRIA (Spagna)

L'associazione dei Paesi Baschi, finanziata attraverso l'agenzia Fiare, sviluppa progetti a favore dei Paesi poveri e degli emarginati. È l'organizzazione non governativa di riferimento della congregazione religiosa "Clerigos de San Viator". Col finanziamento di Banca Etica, pari a 52mila euro, ha realizzato alcuni progetti in Costa D'Avorio: una scuola, una sala da pranzo e l'acquisto di uno scuolabus.

I NUMERI DI BANCA POPOLARE ETICA

	31.12.04	31.12.05	31.12.06	31.12.07
Raccolta diretta di risparmio (in euro)	321,6 mln	382,6 mln	418,5 mln	453,4 mln
Entità finanziamenti accordati (in euro)	209,6 mln	268 mln	322,5 mln	361,9 mln
Capitale sociale (in euro)	17,3 mln	18,4 mln	19,4 mln	19,9 mln
Soci (persone giuridiche e persone fisiche)	24.433	25.920	27.364	27.859

In Italia vi sono solo 11 filiali di Banca Etica. I clienti possono tuttavia effettuare prelievi gratuiti in qualunque sportello delle banche del credito cooperativo



LE ASSOCIAZIONI DI TUTELA DEI CONSUMATORI LANCIANO L'ALLARME: SEMPRE PIÙ PERSONE FANNO FATICA A RISPETTARE GLI IMPEGNI CON LE BANCHE. IL CENSIS PARLA DI CIRCA 400MILA FAMIGLIE CHE NON RIESCONO PIÙ A PAGARE LA RATA DEL MUTUO

La rata del mutuo troppo cara è un problema anche in Italia

All'indomani della crisi estiva dei mutui subprime registrata in America - cioè dei prestiti fondiari erogati a soggetti con bassa capacità di credito e di dubbia solvibilità - e dei ritocchi dei tassi da parte della Bce, anche in Italia, negli ultimi mesi, i tassi di interesse hanno conosciuto rialzi e si è avvertita una situazione di instabilità. Di conseguenza, per chi aveva stipulato mutui a condizioni variabili, questa incertezza si è tradotta in un aumento concreto degli oneri che rischia di mettere in difficoltà il bilancio di numerose famiglie. A lanciare l'allarme sono le associazioni di tutela dei consumatori a cui sempre più persone si rivolgono per capire come gestire la propria situazione finanziaria.

Secondo Fabio Picciolini, responsabile Credito e Finanza presso la segreteria nazionale di Adiconsum (www.adiconsum.it), lo scenario non è affatto roseo. I problemi sono di tre tipi: «Innanzitutto è in crescita il numero di famiglie che si trova in stato di insolvenza e non riesce a pagare la rata mensile del mutuo, un dato quantificato dal Censis in circa 400mila famiglie, cioè il 10% del totale». Gli altri elementi di criticità riguardano invece due aspetti di tipo tecnico. «In primo luogo la scarsa applicazione dell'istituto della surrogazione, riabilitato dal decreto Bersani-Bis, che realizza il principio della portabilità del mutuo - prosegue Picciolini - in quanto dal 3 aprile, data dell'entrata in vigore del provvedimento,

non si va al di sopra della decina di casi in tutta Italia». Si parla di «riabilitazione» in quanto l'ordinamento italiano prevedeva già, all'articolo 1.202 del Codice civile, la surrogazione per volontà del debitore, però il meccanismo non risultava applicabile nei rapporti con le banche a causa di apposite clausole inserite nei contratti di mutuo dagli stessi istituti.

C'è poi la possibilità offerta dalla rinegoziazione, la richiesta del mutuatario di condizioni più accessibili per pagare il mutuo. Ad esempio, si potrebbe negoziare un allungamento del periodo di ammortamento, in modo da spalmare il debito residuo su un numero maggiore di rate, ognuna di importo più basso rispetto al precedente piano di rimborso. Tuttavia,

Adiconsum fa presente che non tutti gli istituti di credito accettano la richiesta di rinegoziare avanzata dai loro clienti. Ma non è tutto. Soltanto presso la sede nazionale di Adiconsum ogni giorno si ricevono almeno 3-4 richieste di consulenza, però di contenuto molto generico: «Da parte nostra ci sarebbe dispo-



nibilità e competenza a preparare conteggi e simulazioni, tuttavia riscontriamo un blocco ad affrontare apertamente la situazione personale di debito.

LE BANCHE: A OGNI CLIENTE IL SUO MUTUO

Il fronte bancario sposta l'attenzione sull'importanza di un'offerta di prodotto che cerchi davvero di andare incontro alle esigenze del singolo cliente.

«Non abbiamo avuto problemi di insolvenza in quanto nel campo dei mutui vantiamo una cultura e in ogni caso non credo che esista una tipologia di mutuo che in assoluto funzioni meglio, in quanto a guidare è il cliente e il suo profilo personale - dichiara Massimo Benvenuto, Responsabile dei prodotti di finanziamento di Bnl (Gruppo Bnp Paribas) -, tuttavia sicuramente la rata costante fa stare più sereni». In particolare, il prodotto che avrebbe tutelato i clienti di Bnl dal rischio di rialzi, è Mutuo Affitto Più, che, al pari di altri sul mercato, è pensato per chi preferisce il tasso variabile ma vuole corrispondere una rata mensile prefissata con incrementi dopo un certo numero di anni stabiliti (nello specifico ogni 5 anni). L'ultimo nato è il mutuo della linea Revolution, che fa parte delle soluzioni che permettono di finanziare fino al 100% l'acquisto della prima casa: il tasso è fisso e bloccato fino a 40 anni.

Per Adiconsum, invece, nel caso di un giovane alle prese con il suo primo prestito per un immobile, è importante ottenere un

mutuo che consenta l'estinzione anticipata senza oneri ulteriori e che permetta di passare da un tipo di tasso ad un altro. «Di recente abbiamo ampliato la nostra proposta in modo che sia possibile migliorare le condizioni economiche di un mutuo acceso in passato e al tempo stesso sfruttare le op-

IL GLOSSARIO DEL PRESTITO

Tipologie

- **A RATA FISSA.** La rata del mutuo non varia durante la durata del prestito.
- **A RATA VARIABILE.** La rata varia secondo l'andamento dei tassi del mercato finanziario. Sui parametri di base può essere applicato uno spread, cioè una maggiorazione per incrementare il rendimento.
- **MISTO.** È prevista l'applicazione in tempi determinati e successivi sia del tasso fisso che di quello variabile.
- **CON TASSO D'INGRESSO.** Per i primi mesi o per un certo periodo iniziale viene applicato un tasso ridotto, finito il quale si applica l'usuale tasso fisso e/o variabile corrente al momento della scadenza.

Operazioni

- **LA SURROGAZIONE.** Realizza la cosiddetta portabilità del mutuo, ossia permette al debitore di sostituire la banca che ha erogato inizialmente il mutuo con una nuova, che proponga condizioni migliori e più competitive, mantenendo in vita l'ipoteca originaria. Sussistono però dubbi interpretativi, in quanto le associazioni dei consumatori ritengono che venga trasferito il mutuo con tutte le sue caratteristiche (tasso, durata ecc.), mentre il fronte bancario reputa che la portabilità sia sostanzialmente legata alla garanzia ipotecaria, con il risparmio relativo ai costi della sua iscrizione. Resta invece ferma l'opportunità di usufruire dei benefici fiscali ossia la detraibilità degli interessi passivi (fino ad un massimo di 3.615,20 euro l'anno) nella misura del 19% annuo. Inoltre, è prevista l'esenzione totale dell'imposta sostitutiva (0,25% del finanziamento se l'atto di mutuo è contestuale all'acquisto della prima casa, il 2% nei restanti casi), dell'imposta ipotecaria e di

quella di bollo. La banca che subentra provvederà a pagare il debito che residua.

- **LA RINEGOZIAZIONE.** Questa operazione consente al mutuatario di trovare un accordo con l'istituto di credito presso cui aveva acceso in precedenza il mutuo, per pagare la rata a condizioni più vantaggiose.

- **LA SOSTITUZIONE.** Prevede la cancellazione della vecchia ipoteca e l'iscrizione di una nuova garanzia ipotecaria. Se a seguito dell'estinzione del primo mutuo viene richiesta la procedura semplificata di cancellazione, secondo quanto stabilito dalla legge 40/2007, «gli oneri saranno soltanto quelli della nuova operazione di mutuo». Quindi, si pagano le spese notarili per la stesura del nuovo atto di mutuo, ma niente notaio per la cancellazione dell'ipoteca. Resta da pagare, poi, l'imposta sostitutiva (pari, nel caso di acquisto della prima casa, allo 0,25% rispetto al capitale prestato). Vengono meno, infine, i benefici fiscali di cui godeva il vecchio mutuo. Questo però non è sempre vero: se il mutuo di sostituzione ha un importo non superiore alla quota capitale residua del vecchio finanziamento, maggiorata delle spese e degli oneri correlati (ad esempio le spese notarili e di estinzione del vecchio mutuo), si continua a beneficiare della detrazione prevista.

Opzioni

- **OPZIONE CAP.** È la garanzia con cui il mutuatario può tutelarsi contro il rischio di eccessivi rialzi del tasso di interesse: al di sopra di un certo tetto prestabilito, non viene più a pagare rincari. In cambio di questa copertura viene richiesto un costo ulteriore.
- **ESTINZIONE ANTICIPATA.** Il cliente può rimborsare il finanziamento ricevuto prima della scadenza, in misura totale o parziale.

fattispecie che da noi prende il nome di mutuo Smeraldo, di cui abbiamo esteso la durata fino a 30 anni. Invece, con il nuovo mutuo Topazio, abbiamo dato l'opportunità, indipendentemente dall'età, di trasformare il tasso da variabile a fisso una volta durante la durata del mutuo».

Chiara Conti

FUNZIONANO I FONDI "INTELLIGENTI"?

Ho sentito parlare di fondi che sono gestiti da computer, ma vorrei sapere qual è la valutazione di Morningstar su questi strumenti.

Paolo (mail)

■ Secondo un recente studio di Morningstar sui fondi tradizionali che adottano tali strategie, il Rating è mediamente elevato, indicando un buon profilo di rischio/rendimento, corretto per i costi. Durante la tempesta agostana, i fondi tradizionali quantitativi hanno mediamente sovraperformato gli indici di riferimento, a differenza di quanto è accaduto per i prodotti alternativi, mentre su orizzonti più lunghi tale affermazione non è sempre vera. Probabilmente, il rigoroso controllo del rischio imposto dai modelli non permette spesso di cogliere a pieno i rally delle Borse. Nel complesso il ritratto di questi fondi è positivo. Hanno il vantaggio di azzerare il fattore emotivo in fasi di forti shock dei mercati, dal momento che le scelte sono dettate da un modello matematico. Inoltre permettono di analizzare un vasto universo di titoli in poco tempo, così da poter cogliere opportunità che si creano in determinate fasi di Borsa. Infine, hanno una strategia coerente e ripetibile e spesso sono unici, perché elaborati da professori universitari e adottati da singole società. Ma hanno anche i loro punti di debolezza. Non sono immuni dall'errore umano, soprattutto nella fase di formulazione del modello: alla base ci sono ipotesi, dati che possono essere più o meno accurati, valutazioni soggettive.

I RISCHI DELLE POLIZZE INDEX LINKED

► Ho sottoscritto una polizza index linked chiamata DELTA con Zurich Life e Deutsche Bank. Tale polizza è costituita da un'obbligazione "EUR Zero Coupon Issue 2007 - 2015", titolo di debito zero coupon emesso da "The Bear Stearns Companies Inc"; e uno strumento derivato, denominato "8 years Altiplano", opzione esotica emessa da "Deutsche Bank AG London" e collegata all'andamento di 20 titoli. Volevo sapere qualcosa soprattutto sull'obbligazione che mi dovrebbe garantire il capitale a scadenza.

Marco (mail)

■ La polizza, che è a premio unico, prevede una prestazione pari al 100% del capitale versato, dedot-

ti i costi sostenuti. Questo significa che l'emittente si impegna alla restituzione del premio versato alla scadenza, ossia trascorsi otto anni dalla sottoscrizione. È bene precisare che non è la compagnia assicurativa ad offrire la garanzia, ma il pagamento delle prestazioni dipende dalla solvibilità degli emittenti gli strumenti sottostanti il contratto (l'obbligazione e il derivato) e dalle oscillazioni dei parametri di riferimento su cui è calcolato il rendimento. Secondo quanto riportato nella scheda sintetica della polizza, il Rating attribuito all'emittente, Bear Stearns, al momento della redazione della documentazione informativa, è pari ad A (valutazione attribuita da Standard & Poor's), quindi si colloca al livello di investimento (non è speculativo). In sostanza, il Rating A indica una discreta solvibilità dell'emittente. È possibile che nel corso della durata del contratto esso possa mutare, per cui è bene controllarlo sul sito della compagnia assicurativa. Anche lo strumento derivato ha un Rating, che è pari AA, quindi non speculativo. Sia il valore dell'obbligazione sia quello del derivato risentono delle variazioni delle condizioni creditizie dell'emittente e tale rischio ricade sul contraente della polizza.

MONETARIO O GESTIONE PATRIMONIALE?

► Dopo un investimento di cinque anni in un fondo monetario che non mi ha reso molto, ma mi ha preservato il capitale, la banca mi propone di passare a una gestione patrimoniale monetaria. Convieni? G. R. - Vigevano

■ Il fondo di liquidità, in genere, va inteso non come uno strumento di investimento, ma come parcheggio momentaneo della liquidità in attesa di indirizzarla su altri fondi, secondo il profilo di rischio del sottoscrittore. Una componente importante è il costo: quanto più è basso tanto maggiore è la possibilità di ottenere rendimenti simili ad altri strumenti di liquidità. Proprio quest'ultimo aspetto rende poco attraenti le gestioni patrimoniali monetarie. Si conferisce all'intermediario un patrimonio incaricandolo di effettuare operazioni di investimento adeguate al proprio profilo di rischio/rendimento. Il costo di tale servizio è più elevato di quello di un fondo di liquidità o dell'acquisto di un titolo di Stato, influenzando pesantemente il già basso rendimento offerto.

Risparmio gestito



di Sara Silano

www.morningstar.it



Morningstar, società indipendente, è leader mondiale nell'analisi e valutazione del risparmio gestito. Morningstar e i suoi dipendenti non forniscono alcun tipo di consulenza, né su investimenti né su specifici fondi.